

Preghiera dei fedeli

Fratelli, sull'esempio dell'apostolo Pietro anche noi esprimiamo la nostra fede in Cristo che ci assicura la sua presenza nella Chiesa, nella storia e nella vita di ciascuno di noi. Preghiamo insieme e diciamo:

Salva il tuo popolo, Signore.

Salve il to popul, Signôr.

1. Per la Chiesa perché, unita al successore di Pietro, sia in ogni parte del mondo chiara testimonianza di fede, motivo di speranza e strumento di giustizia e di pace, preghiamo.

2. Per i giovani che si sono raccolti attorno al Papa a Madrid, perché aprano il cuore a Cristo e al suo Vangelo e siano per questo nostro tempo operatori di pace, di giustizia e di fraterna comunione, preghiamo.

3. Signore, sempre in dialogo con l'uomo, volgi il tuo sguardo di misericordia su una umanità che sta smarrendo la memoria e le radici della sua fede, concedile il dono di ritrovare la grazia e la fortuna di credere; il gusto di aderire e di educare alla fede le giovani generazioni. Preghiamo.

4. Signore, Via, Verità e Vita, che hai consegnato alla Chiesa il potere di aprire e di chiudere, di legare e di sciogliere, infondi la tua Sapienza su persone e comunità, perché ovunque sia cercata la Verità, sia tutelata la dignità, siano garantiti i diritti e salvaguardati i doveri, sia perseguito il bene comune, sia difesa la vita, sia tutelata la fede, preghiamo.

Dio di infinita bontà, quanto misteriose e imprevedibili sono le tue vie. Non permettere che nell'oscurità della sofferenza e del dubbio venga meno la luce della fede, ma confermaci nel tuo amore e sostieni la nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima, alla messa delle ore 11.00, avremo la gioia di battezzare **Martina Bergamasco**. La Liturgia della Parola sarà celebrata domenica 4 settembre.
- Durante la settimana, ogni sera, le campane annunciano la **celebrazione della messa**. È un invito a vivere un momento di preghiera e ad ascoltare la Parola di Dio.
- I parenti del defunto **Pietro Milloch** ringraziano di cuore quanti sono stati vicini al loro dolore partecipando al funerale del loro caro.



Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 agosto, *san Bernardo*
Attilio Pizzamiglio e Osanna Fedele
- Domenica, 21 agosto
21^a del Tempo Ordinario
- Lunedì, 22 agosto, *B. Maria V. Regina*
- Martedì, 23 agosto, *santa Rosa da Lima*
- Mercoledì, 24 agosto, *san Bartolomeo*
- Giovedì, 25 agosto, *san Ludovico*
Bruno Battilana e Iva (Iute) Piazza
- Venerdì, 26 agosto, *sant'Alessandro*
- Sabato, 27 agosto, *santa Monica*
- Domenica, 28 agosto
22^a del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.08.11 – 21^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il 'primato' di Pietro

Le parole che Gesù a Cesarea di Filippo, rivolge a Pietro: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”, e ancora: “A te darò le chiavi del Regno dei cieli”, sono fondamentali per affermare il 'primato' di Pietro nella Chiesa nascente. Per molti altri studiosi, però, se Gesù avesse veramente voluto “metterlo a capo” avrebbe usato parole più chiare. Nella Chiesa Cattolica Romana il primato di Pietro (e dei suoi successori, i papi), è un punto fondamentale della fede. Resta però aperta la questione: di che primato si tratta? Ecco, qui di seguito, la bella risposta di don Alessio Geretti direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi. “Quando Gesù disse a Pietro che gli avrebbe consegnato le chiavi del Regno dei cieli, con il potere di aprire e chiudere, di sciogliere e legare - ricordando la parola di Dio che in Isaia 22,22 è rivolta ad Eliacim, ma anche il rimprovero rivolto agli scribi e ai farisei, che vengono biasimati perché chiudono il regno dei cieli davanti agli uomini (Mt23,13) -, ci sta dicendo che il capo degli Apostoli ha la funzione del portinaio, che deve giudicare se accogliere o rifiutare. Ebbene, ciò significa che nel cuore stesso del ministero di Pietro, che toglie energia alle forze della distruzione e degli inferi, c'è la grazia del perdono, la forza della misericordia: è essa che costituisce la Chiesa sulla roccia. La Chiesa è fondata sul perdono. Pietro stesso rappresenta nella sua persona questo fatto: colui che è caduto nella tentazione, colui

Ma voi, chi dite che io sia”



che ha rinnegato in modo inescusabile il suo Signore per tre volte, ha confessato e ricevuto il perdono, e proprio per questo può essere il miglior detentore possibile delle chiavi del cielo. La Chiesa è nella sua intima essenza luogo del perdono in cui viene bandito il caos. Essa viene tenuta insieme dal perdono, e Pietro ne è la dimostrazione perenne: essa non è la comunità dei perfetti, ma la comunità dei peccatori, che hanno bisogno del perdono e lo trovano nel cuore di Cristo. Proprio per la scelta di Gesù, prima mettendo Pietro a capo dei Dodici e poi assegnando ai suoi successori - sempre imperfetti, talvolta manifestamente peccatori - lo stesso compito verso tutti i vescovi e l'intera sua Chiesa, il Signore ci ha insegnato che l'autorità suprema e la suprema misericordia sono congiunte dalla grazia di Dio. Questo è, forse, prima ancora del dono dell'infallibilità che al Papa è garantito da Dio stesso, il più bel miracolo che Cristo ha fatto per i suoi discepoli”.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, in questa domenica in cui il papa conclude a Madrid la Giornata Mondiale della Gioventù, davanti a un milione di giovani, la liturgia ci propone il brano della chiamata di Pietro ad essere la pietra su cui sarà edificata la Chiesa perché lui avrà il potere delle chiavi. In un altro libro della Bibbia, nella prima lettera di Pietro, si afferma che tutti noi siamo “pietre vive” e assieme formiamo la Chiesa, cioè la comunità dei credenti. A patto, però, che la nostra fede sia schietta e limpida come quella di Pietro che dice: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”, e come quella degli apostoli che, dopo che Gesù ebbe calmata la tempesta sul lago, si prostrarono davanti a lui dicendo: “Davvero tu sei il figlio di Dio”.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Atto penitenziale

- Signore, che apri e chiudi le porte della vita: spalancaci le braccia della tua misericordia, e **abbi pietà di noi. Signore pietà.**

- Cristo, che ci precedi nell'amore, senza che riusciamo mai a contraccambiare: accoglici

nella tua carità, e **abbi pietà di noi. Cristo pietà.**

- Signore, che sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, rendici, in te, figli amati e redenti, e **abbi pietà di noi. Signore pietà.**

Prima lettura

Il profeta annunzia la sostituzione di un 'padrone' con un 'padre', per il popolo di Israele, un uomo la cui autorità, e soprattutto la cui autorevolezza, vengono da Dio ed esprimono la benevolenza di Dio per il suo popolo. La chiave posta sulla spalla era il segno dell'autorità.

Dal libro del profeta Isaia (22,19-23)

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: “Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda.

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 137,1...8)

Il salmo è un inno di ringraziamento e di gratitudine al Signore che ascolta la nostra invocazione e risponde a chi lo invoca con umiltà. Lui non ci abbandona perché siamo opera delle sue mani.

Signore, il tuo amore è per sempre.

Signôr, il to boncûr al è par simpri.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non

agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

Signore, il tuo amore è per sempre.

Seconda lettura

Paolo, nella lettera ai Romani, dopo essersi lungamente interrogato sul mistero della mancata accoglienza di Gesù come messia da parte del suo popolo, tira una prima conclusione con parole dense di stupore e di lode per il divino disegno di salvezza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,33-36)

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio! Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)
In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “La gente, chi dice che sia il Figlio

dell'uomo?”. Risposero: “Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

E Gesù gli disse: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”. Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.